

□ **Interrogazione n. 133**

presentata in data 3 marzo 2016

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Ospedale di Amandola, emergenze nella zona montana e servizio Eliambulanza”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- da mesi assistiamo a denunce da parte delle istituzioni locali, soprattutto, del Comune di Amandola, con cui si chiede che il territorio montano non venga dimenticato e riceva le dovute attenzioni da chi amministra su scala regionale e dai vertici Asur;
- le richieste in questione si basano sulla rivendicazione del Diritto alla Salute;
- il territorio montano non è sempre coperto da servizio di elisoccorso;
- al riguardo, a fronte di un'emergenza sanitaria concreta verificatasi nei giorni scorsi, si è constatato che il territorio montano non ha potuto usufruire del servizio pubblico di eliambulanza perché due elicotteri sanitari (Ancona e L'Aquila) erano impegnati altrove mentre un terzo, quello di Fabriano, non operativo per allerta meteo;
- la mancata reperibilità e operatività del servizio elisoccorso ha di recente costretto un paziente in emergenza sanitaria (colpito da aneurisma all'arteria iliaca) a trasporti su gomme prima all'ospedale di Fermo poi a quello di Ancona, fatto che ha allungato esponenzialmente i tempi di risposta sanitaria;
- l'ospedale di Amandola ha di recente subito l'esternalizzazione del servizio Potes 118 H24, prima vera risposta a qualsiasi emergenza medica;
- relativamente alla sopraindicata esternalizzazione, l'associazione Conducenti di Emergenza Sanitaria delle Marche (Co.E.S.) ha espresso tutto il suo disappunto sostenendo che “i tre dipendenti dell'Area Vasta 4 in servizio presso la postazione 118 di Amandola sono stati privati della possibilità di svolgere la propria mansione pur essendo retribuiti ed inquadrati nella qualifica di Autisti di Ambulanza con funzione di Autisti Soccorritori, mentre il servizio dell'ambulanza MSA è stata affidata H24, 7 giorni su 7, alla Croce Azzurra di Santa Vittoria in Matenano comportando uno spreco di risorse umane, professionali ed economiche”;
- la Cisl Fp ha già più volte espresso le sue perplessità al riguardo sottolineando che “la volontà di mettere mano per forza al sistema dell'emergenza porterà a gravi ripercussioni al territorio sia costiero che montano dell'Area Vasta” e “il fatto poi che al territorio di Amandola, si tagli la guardi anestesiologicala, si riduca di conseguenza l'attività chirurgica, si esternalizzi il servizio del trasporto sanitario ma si assuma un Dirigente Amministrativo nuovo di zecca, è di una gravità inaudita”;
- la decisione ha creato agitazione e disappunto nelle istituzioni locali e nelle associazioni che svolgono le loro missioni al servizio della collettività;
- l'ospedale di Amandola è un'infrastruttura che fino a oggi ha offerto servizi eccellenti alla collettività coprendo oltretutto un vasto territorio e dando garanzie a un cospicuo numero di residenti a cavallo di tre province, quella di Fermo, quella di Ascoli e quella di Macerata;
- le istituzioni locali chiedono un servizio di anestesia nella struttura sanitaria di Amandola;

Considerato che:

- il territorio montano accoglie ancora, nonostante il fenomeno migratorio verso la costa, un consistente numero di residenti e dunque di potenziali pazienti;
- la viabilità montana, vuoi per la conformazione urbanistica delle principali e delle secondarie strade di collegamento tra Comuni e frazioni, vuoi per le condizioni meteo che soprattutto durante i periodi più freddi dell'anno, costringono i mezzi di soccorso a un rallentamento nei tempi di risposta emergenziale;
- il comitato “Difendiamo l'Ospedale di Amandola”, formatosi proprio per tutelare la struttura sanitaria in questione, auspica un giusto adeguamento del servizio eliambulanza con l'utilizzo di mezzi e piazzole di atterraggio abilitati al volo notturno e, data la particolare orografia del territorio,

con elicotteri in grado di affrontare interventi sia in HEMS (Helicopter Emergency Medical Service) e sia in SAR-HHO (Search and Rescue);

- il comitato stesso lamenta la cancellazione dell'assistenza anestesologica H24, la cancellazione del Distretto Sanitario montano, il ridimensionamento del servizio di chirurgia generale e la riduzione dei posti letto per acuti e la drastica riduzione delle attività del laboratorio di analisi chimico-cliniche l'Ospedale di Amandola;
- il primo Pronto Soccorso dista circa 50 chilometri dal Comune di Amandola;
- il sindaco di Amandola ha già espresso in più occasioni agli organi amministrativi regionali, rivolgendosi anche direttamente al Presidente Ceriscioli, tutte le difficoltà e i disservizi sanitari a cui il territorio montano, a partire dal Comune di Amandola, è costretto a subire da troppo tempo;
- il sindaco di Amandola, ricordando che l'eliambulanza non vola di notte, con allerta meteo o in presenza di nebbia, ha richiesto, con l'appoggio di altre istituzioni locali, un'Eliambulanza a presidio della zona sud delle Marche, denunciando la presenza di due eliambulanze a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra, e nella stessa provincia, nella zona nord delle Marche;
- nel caso di specie sarebbe utile prevedere un'eliambulanza abilitata anche al volo notturno e ampliare le aree di atterraggio attive;

INTERROGA

- 1) l'Amministrazione sulla possibilità di prevedere per l'Ospedale di Amandola un servizio di Anestesia H24 che possa garantire efficienza nell'emergenza;
- 2) l'Amministrazione sulle sue intenzioni o meno di operare una redistribuzione e una riorganizzazione del servizio Eliambulanza tese alla copertura, anche notturna o in condizioni meteo comunque accettabili per il volo, dell'entroterra Fermano e delle zone montane e, più in generale dell'intera area meridionale delle Marche.